

Antonio Pizzuto, SI RIPARANO BAMBOLE, @ Milano, Lerici, 1960, *Nota: 'Antonio Pizzuto, investigatore'*, pp.5-13, di Gianfranco Contini, Milano, Bompiani, 2010, pp.1-267

XVII capitoli non numerati e senza titolo.

I-X su Pofi a Palermo, dai nove ai ventuno anni circa; XIV-XVII. già vecchio, in camere d'affitto a Roma, vivendo di ripetizioni; e, tornato a Palermo, prima di rinchiudersi in un ospizio tenuto da suore - "- abbiamo la stamperia dei biglietti e del bollettino, abbiamo i laboratori per rilegare libri, quello poi dove si riparano bambole, una piccola calzoleria, vedrà, tutto è prendere l'abitudine, starà bene, contento. Vada con la suora." - fa un'ultima visita - "Apprese che tutto il piano era appigionato stanza per stanza, colà si trovava nell'agenzia di serve, in altre, chiuse a quell'ora, un fotografo, la chiromante, investigatori, rammendatrici, lezioni di scherma, queste cose." - alla casa della sua infanzia.

Il romanzo "è il suo tributo a una poesia dei sentimenti crocianamente intesa", sia pure "nei limiti e nel senso in cui ciò è consentito dalla poetica pizzutiana, già attiva nel disegno generale e in minuti particolari tecnici.": Ruggero Jacobbi, *Antonio Pizzuto*, Firenze, Il Castoro-la Nuova Italia, 1971, p.35 e sg.